

## INDICE

Premessa	3
Madre, madre mia!	4
Carmine... te ne vai	6
Nel 50° anniversario	8
Conoscere la vita	12
Gocce di saggezza	14
Sapore di cose	16
Il colore della neve	18
Alle mie donne	19
Per Elena Esposito	20
Per Carmela Luongo	22
Per Antonella Pastore	24
A Chiara Francischetti	26
A Cristina Miss sorriso	28
A Gaia Francischetti	30
A Michela Pastore	32
Per Aurora Francischetti	34
Nei sotterranei del cuore	36
A Pasquale Francischetti	38
Nella corsa del tempo	40
In fiumi di lusinghe	41
L'eredità spirituale	42

Pasquale Francischetti

## LA MIA FAMIGLIA (POESIE)



**Cenacolo Accademico Europeo  
POETI NELLA SOCIETA'**

*“Se di tutti gli affetti gentili e di tutte le azioni oneste e generose di cui andiamo superbi si potesse scoprire il primo e vero germe, noi lo scopriremmo quasi sempre nel cuore di nostra madre”.*

**Edmondo De Amicis (1846-1908)**

È un amico il gabbiano che vola sulla casa molto più di tanti sconosciuti che conosco.

Un giorno vi proteggerò da luogo ameno oltre il tramonto dei sogni e delle rinunce, dove finalmente non sarò mai più indotto a combattere con gli uomini e con la vita.

Ora che perfino il giorno diventa polvere e il sole mi scalda il viso con discrezione, mi ritrovo a svagare nei giardini del cielo come un'anima che insegue il suo ideale e non saprò mai se sarò demone o angelo.

Ora forse è vicina l'ora di conoscere Dio!

Quando sarò oltre il crepuscolo del tempo in uno spazio fatto di arbitrio e di silenzio, allora la mia immagine sarà solo memoria, un punto scuro come una rondine in fuga.

## L'EREDITA' SPIRITUALE

Figli miei voglio lasciarvi la mia ricchezza fatta di fiabe non sempre a lieto fine, fatta di stelle affaticate che si coprono gli occhi per non rivedere la malignità degli uomini.

Lascio a voi le banali cose che ho raccolto: poche pietruzze d'oro ripescate nel fiume della vita, lungo rive pietrose, o intorno le scogliere dove i gabbiani dormono solenni.

Vi lascio il dovere e il rispetto per gli altri, l'onestà che ha sempre avvolto mio padre, la bontà che ha offerto ad altri mia madre e l'amore che ho avuto per loro e per voi.

Vi rimetto il mio ricordo come una gioia cosparsa nel cielo sopra una veste bianca e vi lascio il diritto alla pace e alla libertà con un filo di memorie fatto di nostalgie ridisegnate sotto un firmamento di stelle.

Sono un uomo che ha capito piccole cose a volte senza un senso né ombra di pace. Cosciente della mia forza ho sfidato tutti e ho vissuto giorni ricchi di colori e suoni.

Ora sulla vita riposa la carezza della sera, mentre bianchi uccelli si tuffano nel cielo.

## PREMESSA

Perché questa ennesima silloge poetica?

Il motivo è semplice, la mia nipotina Michela (16 anni) poco tempo fa mi ha chiesto: *“Nonno hai un libro in cui è stata pubblicata la poesia che mi hai dedicata quando sono nata?”*

È ovvio che dopo 16 anni il libro in questione è esaurito da tempo; quindi per questo motivo ho deciso di raccogliere tutte le poesie dedicate alla mia famiglia in questa raccolta, che non ha pretese letterarie, ma che nasce solo per lasciare un ricordo a tutti i miei cari.

Naturalmente la silloge si apre con la dedica ai miei genitori, fino a terminare con la mia ultima nipotina e con una poesia che vuole essere un testamento spirituale, anche se credo mi restano ancora anni da vivere.

Ho anche ritenuto necessario aggiornare le foto di tutti i miei cari, visto il numero di anni trascorsi.

Questa “nuova” silloge nasce anche dal fatto che ho voluto fare un regalo a me stesso per i miei 77 anni!

Che altro aggiungere?

Mi auguro solo che i miei nipoti (che sono il mio futuro) un giorno potranno leggere con emozione queste poesie e si ricorderanno con amore del loro nonno.

**Pasquale Francischetti**

## **MADRE, MADRE MIA!**

*(In memoria di Elena Esposito  
Napoli 01/01/1922 - 09/02/2009)*

Madre, mi hai lasciato solo e indifeso,  
triste e abbandonato come la scogliera  
sotto la furia della pioggia e del mare  
incapace di evitare le insidie della vita.

La tua anima vaga verso ignoti ritrovi,  
staccata dai clamori delle cose terrene  
e mesta s'allontana nelle vie del cielo  
quasi senza respiro nell'afa del giorno.

Un'onda di ricordi m'infuoca la mente  
e incendia la scorza funesta della vita.  
Nel cuore assettici bagliori di speranza  
mi stimolano a sopravvivere al dolore.

Intanto resto qui in amicizia con il buio,  
con l'ombra mia che mi spia in silenzio.  
La sera ora dilata una finestra sui ricordi  
e mi rammento delle tue tenere carezze.

Madre, attendo da te un flebile respiro,  
qualsiasi cosa che mi rimargini le ferite  
per avvicinare le chimere all'orizzonte  
del tuo cielo o per spegnermi nel vento.

Ora il mio cuore rintocca senza indugi  
e rigonfia le vene nelle braccia distese,  
rivolte verso un cielo che sembra muto  
e più non ascolta il grido del mio cuore.

## **IN FIUMI DI LUSINGHE**

Ora il silenzio riempie i vuoti dell'anima  
e torna la paura del fiume senza la foce.  
Le speranze ormai sono tutte indebolite,  
i desideri restano incollati all'orizzonte.

Consumo frammenti di notti già vissute  
mentre le onde della memoria vacillano,  
si fluttuano dentro i ricordi del passato  
e nella mente risento ancora la tua eco.

Ridipingo memorie sul telaio del cuore  
e mi sconvolgo in grovigli di emozioni.  
Vorrei non soffrire e seguire a vivere  
come le foglie dondolate dall'autunno.

Signore, raccolgo le mani in preghiera  
con il viso ricurvo come spiga al vento,  
il mio futuro è dentro un inverno gelido  
che assale le stanze del mio nudo cuore.

Stasera soffro come fossi stato trafitto  
come un albero colpito da un fulmine,  
forse domani arriverà una nuova luce  
e la vita si bagnerà in fiumi di lusinghe.

## NELLA CORSA SUL TEMPO

Stasera mi sento un vecchio pescatore  
che caparbio insegue la balena bianca,  
così mi cade addosso il peso del mondo,  
così l'antica verità si nasconde nel cielo.

Stasera una fiamma nutre una speranza  
mentre il cuore trascura le voci lontane,  
il cielo si specchia entro il mio sguardo  
e un vento incatena fantasmi del passato.

Una luce seduce le mie limate speranze  
che invocavano carezze dentro il cuore,  
si serrano gli orizzonti della giovinezza  
ed i sogni ondeggiavano come le farfalle.

Potessi riprovare quello strano prodigio  
che da uomo mi faceva sentire estasiato  
con la purezza dell'anima non vacillante  
quando i pensieri aprivano nuovi miraggi.

Il mondo è teatro dove si recitano storie,  
gli occhi s'aprono nella corsa sul tempo.  
Emozioni creano lo scenario d'un sogno  
che vive solo fino al dissiparsi dell'alba.

Il silenzio gocciola e piange nella sera  
che cammina veloce sui miei pensieri,  
scenari strani avvolgono il mio vivere  
che con fatica rosicchia la tranquillità.

Aiutami tu, Madre che mi hai generato  
a scovare la mia innocenza di bambino,  
a scoprire l'equilibrio dei valori umani  
che si sperdono nella patina dei giorni.

Fa che io resista allo scorrere del tempo  
e che il male non mi distrugga il cuore.  
Stendi le tue mani sulle sopite memorie  
e fa ch'io ritrovi i tuoi abbracci lontani.



## CARMINE ... TE NE VAI

*(In memoria di Carmine Francischetti  
Napoli 21/07/1916 - ivi 20/06/1989)*

Calate le palpebre padre mio  
mi hai lasciato senza colloquio,  
privo del tuo ultimo consiglio.  
La morte è scesa senza suoni  
con la solita furia silenziosa.

Ignoravo potesse ancora esistere  
una così tagliente sofferenza.  
Carmine... adesso tu te ne vai  
ed ora il mio cuore si incrina  
simile a cubetti di ghiaccio  
sotto un'ondata di cognac.

Tu sei morto?  
Il grido del cuore rifiuta  
il tuo ingresso nell'ignoto.  
Ora che conosci il sonno eterno  
io mi ritrovo a giocare con Dio  
come una farfalla sopra i fiori  
ricerca la sua sopravvivenza.

A te attendono forzate solitudini  
a me ricordi dolorosi e perenni.  
Chissà se domani coglierò l'istante  
per rivederti sotto altra forma;  
finora ti ho conosciuto come  
il più onesto tra gli uomini.

potrò evaporare con te al chiarore del sole  
e smarrirmi dentro un intervallo di felicità.  
Stasera abbraccio l'ampiezza dell'universo  
mentre la luna piena ravviva i miei ricordi  
e indugio come un viandante senza tempo  
che si perde dentro un ginepraio di parole.  
Spero che sarai tu a consolarmi un giorno  
quando la malinconia mi coprirà il cuore,  
quando consumerò la pochezza dei giorni  
allorché il tramonto della vita sarà vicino.



Pasquale Francischetti nel maggio 2018.

**A PASQUALE FRANCISCHETTI**  
**nato a Napoli il 29/12/2010**

*(al mio primo nipotino maschio)*

Ti ho atteso da tempo, come un affamato aspetta il pane per rifocillare il suo corpo ed ora che sei nato e sei così uguale a me il mio cuore fa le capriole intorno ai fiori, simile a una farfalla delirante dalla gioia che salterella su un girasole o su una rosa in cerca di una frugalità per sopravvivere, per degustare un sogno che non avrà fine. Pasquale, sei arrivato al momento giusto mentre io desideravo approdi per il cuore ed i pensieri scendevano oltre la finestra come gocce di pioggia o punte di lacrime. Un soffio di luce oggi parla al mio cuore: e non so più se i sogni specchiano la vita oppure se i pensieri del giorno diventano lieti ricordi nel dolce grido d'un richiamo. E oggi la gioia mi svola sopra il cuore e la vita mi regala qualche preziosa perla, fremiti circolano nei miei pensieri umani per scacciare da me un'antica malinconia. Tu mi donerai giorni stupendi e irripetibili, altri momenti da vivere con grande ardore nella mia senile vita che ancora mi rimane perché l'amore è una favola con lieto fine. Forse un giorno potrò vagabondare con te là dove l'orizzonte si presenta più lontano,

Aspettami: io verrò da te e tu  
dal tuo orizzonte sempre azzurro  
continuerai a proteggermi padre,  
giacché ora sono un uccello ferito.



Carmine Francischetti nel 60° compleanno: 21/7/1976.

## NEL 50° ANNIVERSARIO DI MATRIMONIO

Son qui che mi lascio cullare dal destino  
e dopo 74 anni m'accorgo che la vita mi  
ha dato in dono un solo amore: Carmela.  
Mi regali ancora giornate di luce, moglie,  
anche se fioco è il rumore del mio cuore  
nel soffio dell'alba che accende il giorno.

Sei stata il mio fiore e pure la mia stella  
quando la luna copriva con velo lucente  
le mie ore assopite: e tutti i miei perché  
si dilatavano a dismisura oltre i confini:  
le forze mi morivano in attesa dell'alba,  
solo il tuo amore mi infagottava la vita.

Allora avevi il volto di un angelo senza  
le ali e la tua cadenza era simile al canto  
del cigno; e fu proprio in riva al tuo lago  
che sbocciarono di colpo le mie chimere  
e come gabbiano viaggiai dietro la nave  
tua sperando di potermi placare a bordo.

Ero un passero che chiedeva un granello  
di vita per fantasticare ancora nel futuro  
e tu mi hai devoluto speranze e certezze,  
ero un marinaio che aveva perso la rotta  
e tu mi hai prestato la tua bussola giusta  
per farmi ritrovare la mia isola smarrita.



*A Pasquale Francischetti  
l'unico nipotino maschio  
nato dopo 5 femmine.  
Con amore dal nonno*

*Pasquale Francischetti*

## NEI SOTTERRANEI DEL CUORE

Mi tuffo in quella parte del giorno  
dove i ricordi hanno il sopravvento  
e ti ritrovo nei viali del tuo giardino  
intrisa tra fiori che ci scorsero felici.

Mi cade addosso una cascata di ferite  
nell'attesa odiosa della futura sorte,  
pensieri come foglie coprono il terreno:  
la vita è ramo con le braccia verso Dio.

Come foglie di acero spazzate dal vento  
imparo ad evitare la malignità degli altri.  
Troppe volte ho giustificato i patimenti  
chissà se pur gli uccelli hanno un passato.

Come uomo ho guardato cielo e terra  
senza spiegarmi della loro esistenza.  
Ricordo le perdite rimaste nel cuore  
che han lasciato un odore di angoscia.

Nei sotterranei del cuore stasera è nata  
quella luce che attendevo da tempo,  
così l'anima ha ritrovato la sua musica.  
D'un tratto sono rinate le mie speranze.

Tu hai donato da bere al mio cuore brullo  
che ancora oggi si abbevera alla tua fonte,  
oggi che più grinze si soffermano sul viso  
e mi cirondo alla vita giorno dopo giorno:  
e mi solleva solo la certezza di accarezzare  
il tuo volto che mi fornisce sempre sorrisi.

Ora mi consola sapere che ancora mi ami  
dopo avermi regalato momenti di favola,  
così fremiti di vita scuotono il mio corpo  
e rincorro ancora mete in un mondo reale.  
Ora il mio cuore senile inventa una poesia  
per te che da tanti anni mi regali l'amore.

E ora dopo cinquant'anni brillano i riflessi  
concavi dei nostri cuori e in noi riappare  
il tempo delle favole appena ieri perdute:  
e si riaccende il delirio nelle nostre anime.  
Se qualche volta ho mancato, perdonami,  
ma sappi che io mai ho smesso di adorarti.

Tra poco di certo rifiorirà un altro domani  
e un altro cinquantennio da vivere insieme,  
la nostra vita sarà ancora ricca di speranze  
e così ricerco inattesi approdi per il cuore.  
Con te la vita è stata più generosa di sogni  
e di emozioni miste di pulviscoli e sudore.

Ora gli occhi scrutano oltre la vita vissuta:  
esploro il mio volto invecchiato dagli anni,  
sento l'anima vestirsi con veli di rimpianti  
mentre inseguo chimere nel fiato del vento;  
ed è un ritrovarsi la mente timida e audace  
e sentire che nel cuore qualcosa si risollewa.

Amore, ora non ho più parole per ribadirti quanto sia stato meraviglioso vivere con te questi miei recenti e luminosi cinquant'anni. Senza di te non c'è vita, felicità e dolcezza, si stempera il sole e si oscura anche la luna. Ma per fortuna sosti a ogni ora qui con me e in più abbiamo tante cose da raccontarci.



Pasquale Francischetti e Carmela Luongo: 14 luglio 1969.

sei il sussulto che rompe la quiete dei miei giorni sempre uniformi, sei l'AURORA di una nuova vita.



Aurora Francischetti col fratello Pasquale 20 agosto 2020.

## PER AURORA FRANCISCHETTI

20 AGOSTO 2016

*(alla mia settima nipotina)*

A settantuno anni ho ereditato una bimba dagli occhini vispi e la sua nascita è stata per me uguale ad un desiderio atavico che sempre tardava a realizzarsi.

E riaffiorano i sospiri del cuore, con le carezze ed i fasci di luce che sfiorano la mia mente senile in cui torna a scorrere l'amore con le ali aperte sotto il cielo.

Oggi 20 agosto è nata AURORA. In questo giorno il tempo del sole ha recintato di luce l'atteso evento pigiando profumi nel mio futuro, isolando le illusioni dal mio cuore.

Hai colmato il disordine del vuoto la forza oscura della parola viva, la scoperta di una nuova felicità che è esplosa con la tua nascita con un piacere tutto particolare.

Ora sei la custode dei miei sogni, colei che graffia la porta del cuore,



Carmela Luongo e Pasquale Francischetti:  
14 luglio 2019.

## CONOSCERE LA VITA

*(a mio figlio Carmine)*

Figlio mio, quando mi chiederai  
il senso della vita, io risponderò:  
laggiù dove germoglia l'orizzonte  
rinascono i nostri badiali timori  
poiché il tempo che consumiamo  
è di materia sottile come polvere.

Non so perché ma oggi quasi tutto  
si dissolve al confine d'un sogno!

Non so cosa farei figlio se domani  
dal mio cuore uscissero solo parole:  
la solitudine ha uno strano calore  
in cui trovo conforto e sublimazione.

Per te cercherò di afferrare la felicità  
che siede alle soglie dell'ignoto.  
Oggi ci restano batuffoli di speranze  
da inzuppare nell'olio dell'esistenza.

E quando ancora una volta mi chiederai  
il senso della vita, io ti risponderò:  
le nostre ore hanno un sapore incerto  
e la tua domanda fugge nel mio meditare.

Una sola verità posso dirti, figlio mio:  
della vita ne conosco solo la curva  
dietro cui lacrimano le mie memorie.

dove il cuore troverà i palpiti smarriti  
e i muti silenzi oltre la curva del mare.

Tu sarai melodia per la mia esistenza,  
colei che porterà altri vortici di gioia  
e fiori da piantare nell'orto della vita,  
colei che darà nuovi stimoli al destino.

Da sempre ho fugato la mia profezia,  
io burattino nelle mani di Dio; ed ora  
cerco in te l'illusione di un'altra vita,  
un luogo dove sarò cenere o universo.



Michela Pastore tra i nonni nel 2019.

## A MICHELA PASTORE

*(alla mia quinta nipotina)*

E sei comparsa tu nella mia età senile  
ad ornare una vita che credevo spenta  
ed hai già iniziato a graffiarmi il cuore  
con le tue mani rosee e prive d'unghie.

Hai aperto la porta cigolante del cuore  
ed un nuovo amore è già germogliato,  
si è aperto come fiore coperto di brina  
in un'alba qualunque di luglio torrido.

Certamente gremirai le mie ore vuote  
e ridarai nuova forza al mio cammino  
di viandante sperduto fra tanta apatia  
in un tempo che trafigge i lieti ricordi.

Sei sapore dolce che mi fa compagnia  
e mi sostiene quando abbasso le ciglia  
stanco di guardare un mondo di dolore  
dove l'uomo è già conchiglia moritura.

Inventerò per te parole e nuovi affetti,  
ti lascerò carezzare le mie poche rughe  
e le mie guance vellutate di saggezza  
con le tue manine sature di innocenza.

Forse la tua presenza mi farà schiavo  
come il toro difende la vita nell'arena  
e non può impedire d'essere infilzato  
giacché sa che quello è il suo destino.

Il tuo nome mi regalerà giorni radiosi,  
fragili gioielli nello scrigno della vita



Carmine Francischetti  
con la moglie Concetta Ciccarella.

## GOCCE DI SAGGEZZA

*(a mia figlia Elena)*

Un'incrinatura ti nacque nel cuore  
mentre ti ostinavi a penetrare  
l'arduo segreto di un messaggio  
che partiva dal cielo. Da Dio?  
E ti attardasti sulla scogliera,  
lì dove si sottomette l'onda,  
a sbucciare lampi di giovinezza  
mentre fresche gocce di saggezza  
perforavano i tuoi teneri respiri.  
Il rantolo di un vento d'estate  
accorse a disturbare la coscienza  
e tu osservavi come una testimone  
la collera animale che naufragava.  
Oggi non più tu, Elena mia,  
ma il tuo cuore inventa favole.  
E potrai stringere ancora la vita  
con quelle minute mani di bimba?  
Oggi oltre la gabbia dei pensieri  
rincorri le tue tracce di donna  
e misuri le dolcezze della vita  
come foglie sull'alito dell'autunno.

Oggi sei quasi mamma, figlia mia!

*20 gennaio 1996*

che cresce per te che sei venuta al mondo,  
così perdonerai questo vecchio che ti ama!



Gaia Francischetti 20 aprile 2019.

## A GAIA FRANCISCHETTI

*(alla mia quarta nipotina)*

Per te inventerò un mondo di fiaba  
dove tutti vivono felici e in pace,  
ti porterò in un mare incantato dove  
la risacca inventa disegni di speranza.  
Ti spiegherò perché muore il giorno  
e perché la luna illumina i ricordi,  
ti dirò che la tristezza non ha colori  
e perché le stelle si accendono sui rami.  
Ti spiegherò che la vita è sempre bella  
e bisogna consumarla senza affanni,  
inseguendo le ragioni del tuo cuore  
nascoste nell'isola dei sogni innocenti.  
Con me calpesterai i sentieri di Dio  
e imparerai con il tuo cuore cristiano  
a graffiare l'amore che cova da sempre  
sotto la brace polverosa del tempo.  
Imparerai a vivere i tuoi giorni gioiosi  
nei boschi dove il verde non muore mai,  
dove gli alberi lanciano preghiere al cielo  
e chiedono di dissetarsi con la pioggia.  
Guarderai gli aironi sfidare l'orizzonte  
e tuffarsi nell'attimo in cui nasce l'alba.  
Guarderai crescere le rughe sul mio viso  
così capirai di essere diventata una donna.  
Allora saprai sbucciare i fiori del silenzio  
e potrai sentire il rumore del mio cuore



Salvatore Pastore e Elena Francischetti  
il giorno del matrimonio 21 ottobre 1995.

## SAPORE DI COSE

*(a mio figlio Eduardo)*

Figlio, stamani ti senti solo  
come l'Arca tra le acque  
e nelle pieghe del silenzio  
tenti di ritrovare te stesso.  
L'alba ti ridà immagini mute  
e il bagliore della tua strada  
brucia un'ansietà senza tempo.

Le ferite del giorno cadono  
nell'incongruenza del vuoto,  
una lagnanza nasce dall'anima  
mentre il canto della speranza  
ti porta un suono di richiami.

Questo tuo respiro distratto  
ti fa simile ad automa ferito  
e l'ansante rumore del cuore  
interrompe la quiete stagnante  
di questo giorno incoerente.

Se penserai alle cose del mondo  
la tua coscienza si rifarà triste  
come il gemito di uccelli marini.  
E senza volerlo ti trastullerai  
in una dimensione dentro cui  
l'antico profumo della tristezza  
avrà il sapore di cose perdute.

nel buio dove riposa la verità, là  
oltre l'oscurità, io t'amerò ancora.



Cristina Pastore nel 2013.

## A CRISTINA: MISS SORRISO

*(alla mia terza nipotina)*

Solo per te Biancaneve del duemila  
difenderò i tuoi lucidi sorrisi  
dalle streghe delle fiabe antiche,  
dai silenzi che nessuno più ascolta.

Sei bocciolo che sorge dalla luce,  
una canzone incisa nella memoria,  
l'innocenza che fortifica il cuore  
prigioniero in un letto d'alghe.

Sei come tenera preda mentre io  
un testardo cacciatore di sogni,  
sei l'ombrello che tutto protegge  
quando piove sul tetto dell'anima.

Il mio passato è ricoperto di echi  
racchiusi nella dimora del tempo,  
il tuo futuro momenti senza storia,  
bianchi, simili a scaglie di cocco.

Ma il sole coprirà le tue stagioni  
germogliando fiori nei tuoi giorni  
e sognerai così universi nascosti,  
lontani dalle cicatrici della luna.

E quando nell'ora vicina alla sera  
io cenere senza più ali mi tufferò



Eduardo Francischetti  
con Melina Palestro e figli.

## IL COLORE DELLA NEVE

I pensieri volano come rondini  
in cerca di un clima più ardente.  
All'istante la mente si fa leggera  
come una margarina senza grassi.

Che vale lottare ancora coi fantasmi  
di un passato che non ritornerà più?  
Tanto vale fuggire nel mio presente  
per cercare due ancore di salvezza.

Perdo la mente nei vicoli di Napoli  
dove i troppi panni adagiati al sole  
sono le nostre bandiere da sempre  
che somigliano al colore della neve.

Oggi mi sento solo: privo di Dio,  
come un'aquila che taglia il cielo  
là tra alcune montagne incognite  
per poi svanire nelle onde del cielo.

Su strade irte di ostacoli ho lasciato  
parole nascoste negli angoli più bui,  
come un serpente in cerca di prede  
senza il pensiero che esista l'aldilà.

sei colei che presto navigherà  
in giardini acquosi di primavera!



Chiara Francischetti 25 febbraio 2021.

## A CHIARA FRANCISCHETTI

*(alla mia seconda nipotina)*

Un giorno ti racconterò  
le ingiustizie degli uomini,  
ora la tua vita è una favola e  
non è bene sporcarla d'egoismo.

Sei gracile musica oltre il nido,  
nata per riempire il mio domani  
sommerso di ore e di segreti,  
di silenzi coperti di rugiada.

Un giorno ti racconterò  
come passeggiare con la realtà  
per aprire le braccia al mondo  
e combattere la viltà dei giorni.

Sei la cima delle mie radici,  
il cigno bianco dei miei sogni  
che sosta in un lago incantato  
a fissare le gocce d'oro del sole.

Un giorno ti racconterò  
come germoglia la verità,  
come andare a spasso con Dio  
nei verdi cespugli del mattino.

Sei la luce che si incontra  
negli angoli sacri del cuore,

## ALLE DONNE DEL MIO PASSATO PRESENTE E FUTURO:

*Elena Esposito  
Carmela Luongo  
Antonella Pastore  
Chiara Francischetti  
Cristina Pastore  
Gaia Francischetti  
Michela Pastore  
Aurora Francischetti*



## PER ELENA ESPOSITO

Ti cerco nel colore delle foglie,  
nel volo libero di un gabbiano  
che si allontana dal mare e mi  
si avvicina con pura eleganza.

Te ne partisti ed io non seppi  
cosa dire; e allora restai muto  
come uomo che lento muore  
soffocato dalla sua angoscia.

Per rivederti mi farei cenere  
che il vento separa nell'aria,  
tra i ricordi che come ferite  
mi rinascono in tutti gli anni  
gai che ho condiviso con te.

Il tuo nome adesso è inciso  
nel cielo notturno ed ora io  
non posso più accarezzarti,  
e così ti ripenso e rimango  
qui da solo a temporeggiare.

Resto tra le rovine del cuore  
sperando di ritrovarti ancora  
nell'abisso dei miei pensieri  
ancora vestita dei tuoi sorrisi.  
Madre, madre mia venerata!

Sappi, mia piccola cara, che  
la vita è uno strano viaggio!  
E quando un giorno lontano  
vagando nei corridoi della realtà  
avrà ritrovato te stessa, allora  
abbi gratitudine per tuo nonno.



Antonella Pastore tra i nonni nell'ottobre 2018.  
Laureata a Roma in Design d'interni.

## PER ANTONELLA PASTORE

*(alla mia prima nipotina)*

Ti insegnerò  
a dipingere le curve della luna,  
a distillare i segreti del cuore  
in ampolle di vetro soffiato;  
a gustare la gioia degli altri  
ed a sbaragliare l'egoismo  
nelle onde del vento d'autunno.  
La vita è come quelle nuvole:  
sempre eterne e mai le stesse.  
Poi ti insegnerò  
a non rattristarti guardando  
il singhiozzo della pioggia,  
a camminare a piccoli salti  
lungo il selciato dei giorni;  
a riconoscerti ogniqualvolta  
il falco punta la sua preda  
e imparerai ad affrontarlo  
con le tue armi di donna.  
Ancora ti insegnerò  
a meditare nel silenzio del bosco  
il segreto tra il bene e il male,  
a curare le smagliature del cuore  
con la crema della generosità;  
ad evitare il castigo di Dio  
lavando l'onestà con le lacrime,  
a non smarrirti nell'ansia  
di consumare le tue notti.



Il poeta con la mamma, nel giorno  
del suo 82° compleanno: 01/01/2004.

## PER CARMELA LUONGO

(Per i tuoi 75 anni)

Magnifico colore aveva allora il tuo viso,  
le tue braccia si indoravano nel tramonto,  
la sera poi, nelle penombre di fine agosto,  
il tuo viso si gonfiava di bellezza delicata.

La tua seduzione rinasceva dall'universo  
ed aggrediva il grigio dei miei pensieri,  
nutriva di doni la terra e l'anima che si  
riscaldava nell'arcobaleno dell'amore.

Eri un boccio di rosa al novello sole  
ed arrossivi di pudore quando ti toccavo,  
ora sei luce che abbraccia il celeste cielo  
ed io indugio nel mondo colmo di amore.

Ho parlato di te con la vecchia quercia:  
quella che ci scorse sempre abbracciati  
sotto i suoi rami dimenticati dal tempo,  
con le mani e gli occhi affamati d'amore.

Non so in quale pozzo potrà nascondersi  
il trionfo dei miei ideali a lungo amati,  
stasera gioca sopra il mio viso sbiadito  
una molestia che ha un sapore di eternità.



Tivoli (Roma), Villa D'Este  
Carmela Luongo nel 1969.